

**ARTE ROMANICA**

**A CURA DI STEFANO FANARA**



**ARTE ROMANICA SETTENTRIONALE**

**PON BENI CULTURALI – PAESAGGISTICI E AMBIENTALI**

## L'ARTE ROMANICA

Dopo l'**anno Mille** l'Europa torna lentamente ad una **condizione di stabilità**. Terminano le invasioni, il clima diventa più mite, la popolazione aumenta.

Le **innovazioni** nel campo delle **tecniche agricole**, introdotte soprattutto dai monaci benedettini, permettono di ottenere raccolti più abbondanti, contribuendo così a **migliorare le condizioni di vita** delle popolazioni. Estinta la dinastia dei Carolingi, che avevano saputo mantenere la corona imperiale solo fino all'anno 887, dal 962 il Sacro Romano Impero rinasce grazie alla dinastia sassone degli **Ottoni**.



# ARTE ROMANICA A CURA DI STEFANO FANARA

Per accrescere il proprio potere, gli imperatori della casa di Sassonia cercano di **sottomettere la Chiesa** alla loro autorità, incontrando per una forte resistenza da parte dei papi. La fase più acuta della **lotta tra Impero e Papato** si protrae fino al 1122, ma la tensione tra i due poteri rimarrà viva ancora per secoli. Tra l'XI e il XII secolo, la contrapposizione tra imperatore e pontefice favorisce l'affermazione di **nuove autonomie locali**: vecchi e nuovi centri urbani, soprattutto nell'Italia centrosettentrionale, si svincolano gradualmente dal potere imperiale trasformandosi in **liberi Comuni**.



Rifioriscono le attività commerciali e, grazie alle **Repubbliche marinare** (Pisa, Venezia, Genova e Amalfi), vengono ripresi i **rapporti economici con l'Oriente**. Nell'Italia meridionale, sotto il dominio dei **Normanni**, che fondano il Regno di Puglia e Sicilia, fioriscono importanti centri artistici e culturali. I decenni che accompagnano l'inizio del nuovo millennio sono dunque segnati da un profondo **rinnovamento religioso, politico, economico, sociale e culturale** che si riflette anche nell'arte.

# ARTE ROMANICA A CURA DI STEFANO FANARA

Verso la fine del XI secolo in alcuni paesi europei (**Spagna, Francia, Italia, Inghilterra e paesi scandinavi**) si sviluppa l'arte romanica. Lo stile romanico recupera il **patrimonio classico tardo-imperiale** e si concentra soprattutto nella costruzione di grandi chiese: le **cattedrali**.

La cattedrale romanica diventa il simbolo dell'intera comunità: oltre ad essere un edificio religioso, è anche il **luogo dove si radunano le assemblee** e nel quale vengono sepolti i cittadini più importanti.



Ruvo di Puglia



Caen - Francia



Spira - Germania



Trondheim - Norvegia



Arezz

PON BENI CULTURALI – PAESAGGISTICI E AMBIENTALI

La **pittura** e la **scultura** contribuiscono ad **abbellire** questi monumenti spesso di dimensioni assai imponenti: grandi **affreschi** decorano le navate, gli interni e le facciate sono ornati da sculture, realizzate soprattutto con la tecnica del **rilievo**.

Il nuovo stile si diffonde lungo le **vie dei pellegrinaggi** (Roma, Gerusalemme, Santiago de Compostela) e lungo le grandi strade che collegano i **mercati internazionali**.

Per questo motivo l'arte romanica presenta **caratteri comuni** anche in aree molto distanti tra loro.

Comune è il **riferimento al mondo romano**, (da cui il termine "romanico") che viene però **interpretato** in modo diverso e originale, secondo i materiali e le **tradizioni tecniche e stilistiche** delle diverse regioni europee.

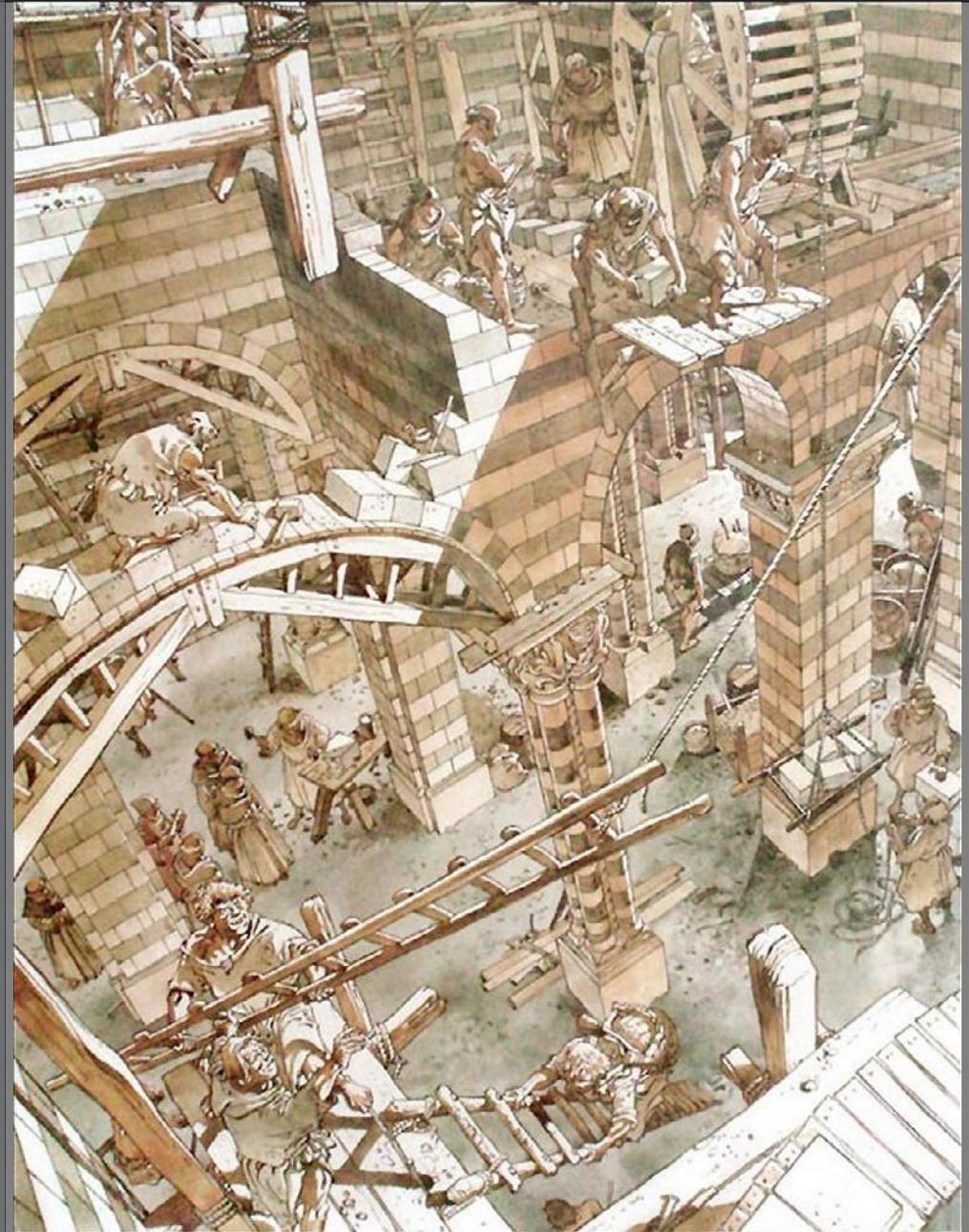


# ARTE ROMANICA A CURA DI STEFANO FANARA

La società comunale è formata da **uomini che lavorano**, che producono, che acquisiscono **ricchezza**; uomini che pensano in termini concreti, per i quali il lavoro è un bene. Nell'arte che esprime questa società, la **materia** con la quale l'opera è costruita e il **lavoro umano** che l'ha trasformata devono essere **chiaramente riconoscibili**.

La materia inerte, opaca, che attraverso l'intelligenza e la manipolazione dell'uomo ha preso forma razionale, non è più simbolo dell'assenza di luce, dell'assenza di Dio, **non è più peccato**.

Anzi l'uomo si rende degno di Dio **lavorando quella materia** che il Creatore gli ha fornito con la natura senza nasconderla, come nell'arte bizantina, ma **evidenziandola**.



## LA CITTÀ

L'intensificarsi degli scambi commerciali, la ripresa dell'attività agricola e il complessivo miglioramento dell'economia accelerano il **fenomeno dell'urbanesimo** e le città si espandono rapidamente. Queste diventano il cuore pulsante della **civiltà medievale**: nelle loro piazze si svolgono i **mercati** e le fiere che richiamano gli abitanti del contado o dei centri vicini, i quali vi giungono per vendere o scambiare i loro prodotti.

Il **centro della città** è la **cattedrale** e il tessuto urbano si snoda, compatto, all'interno di **mura difensive** con un tracciato viario fatto di **stradine strette e tortuose**.

Ciò deriva sia dalle **necessità orografiche** dettate dall'edificazione sulle cime delle colline, sia per favorire la **fuga** in caso di attacco esterno.



Vista aerea della città medievale di Lucignano, in provincia di Arezzo.



Mappa di Padova del '600. Al centro è evidente il nucleo urbano medievale.

# ARTE ROMANICA A CURA DI STEFANO FANARA

All'interno degli insediamenti urbani le famiglie più potenti costruiscono dimore fortificate, le **case-torri**, spesso collegate tra loro con passerelle di legno, in modo che, in caso di pericolo, risulti più facile scambiarsi armi e cibo, o **fuggire** senza essere visti.



Bologna. Torre degli Asinelli e torre della Garisenda. Scale interne nella torre degli Asinelli.



San Gimignano, Toscana (patrimonio UNESCO). La città si sviluppò in epoca medievale perché posta lungo la via Francigena. Oggi presenta 13 torri ma nel basso medioevo arrivò a più di 70.



Ricostruzione della Bologna medievale

**PON BENI CULTURALI – PAESAGGISTICI E AMBIENTALI**

# ARTE ROMANICA A CURA DI STEFANO FANARA

Nella città medievale sorge anche un nuovo edificio, il **broletto** (da “brolo”, parola che anticamente identificava un’area adiacente ad una chiesa), chiamato anche **arengario** (dal verbo “arringare”, cioè pronunciare discorsi pubblici solenni).

Solitamente il pianterreno era un **portico aperto** dove si raccoglievano i cittadini, si teneva il mercato e si amministrava la giustizia; al primo piano era un **ampio salone** per le assemblee. Broletti importanti sono quelli di **Milano, Brescia, Monza, Como e Bologna**



Mantova



Bergamo



Como



Monza



Brescia



Milano



Bologna

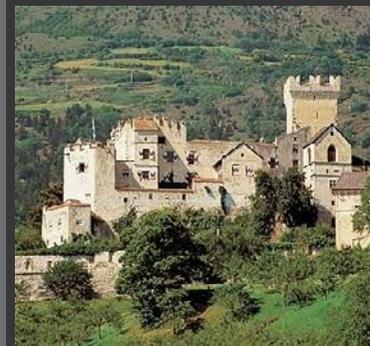
**PON BENI CULTURALI – PAESAGGISTICI E AMBIENTALI**

## L'ARCHITETTURA

Dentro e fuori dalle città vengono costruiti edifici fortificati, i **castelli**, mentre i nuovi ordini monastici si organizzano dando vita a numerose comunità che, in posizioni isolate, costruiscono i loro monasteri, detti "**abbazie**".



Sacra di San Michele (provincia di Torino), luogo dove è ambientato il romanzo di Umberto Eco "Il nome della Rosa".



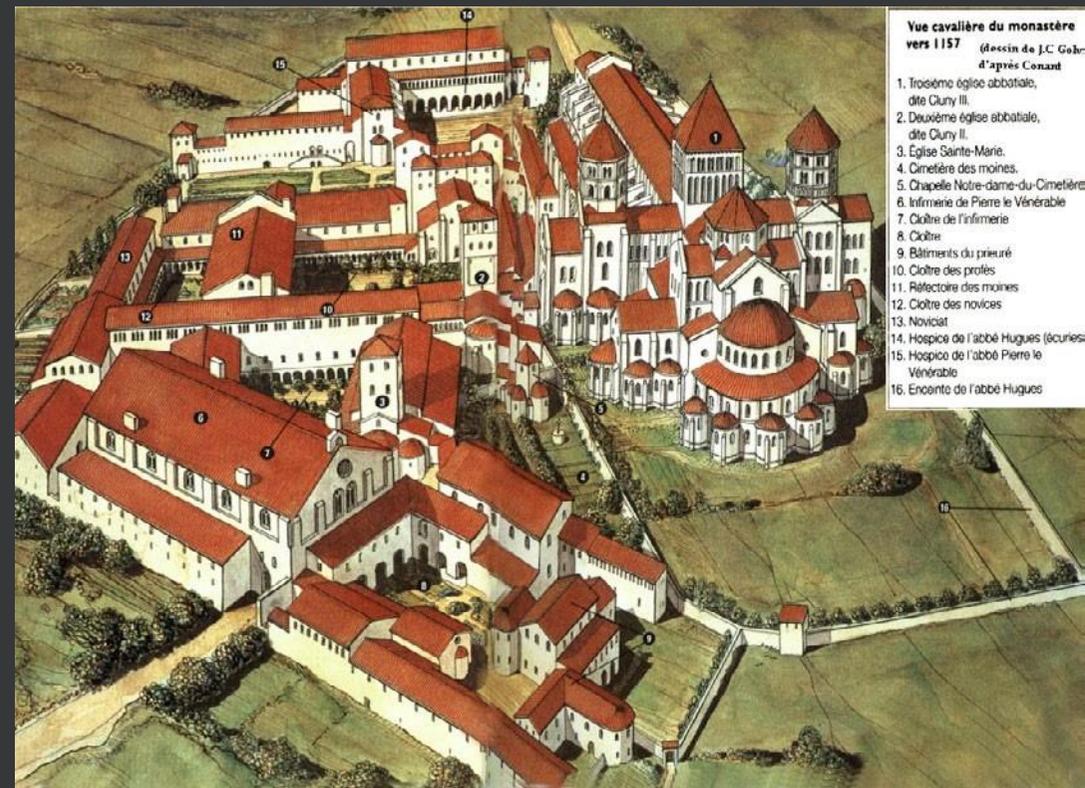
Castel Coira, Val Venosta, Alto Adige.



Sopra, fotogrammi del film girati presso il monastero di Eberbach (Germania).

# ARTE ROMANICA A CURA DI STEFANO FANARA

Uno dei più noti complessi monastici dell'alto medioevo è quello di **Cluny**, un'abbazia benedettina in **Borgogna**. Sorta all'inizio del X sec. raggiunse il massimo splendore con Pietro il Venerabile (1122-1156) quando il numero dei monaci raggiunse quota 400. La chiesa era stata già ricostruita tre volte raggiungendo **dimensioni monumentali** (140 m).



Modellino del Monastero di Cluny all'epoca della massima espansione. L'enorme chiesa era affiancata da altri edifici: infermeria, refettorio, chiostrì, cimiteri e cappelle. Si trattava di una città in miniatura dove i monaci pregavano e lavoravano come previsto dalla regola benedettina.

## PON BENI CULTURALI – PAESAGGISTICI E AMBIENTALI

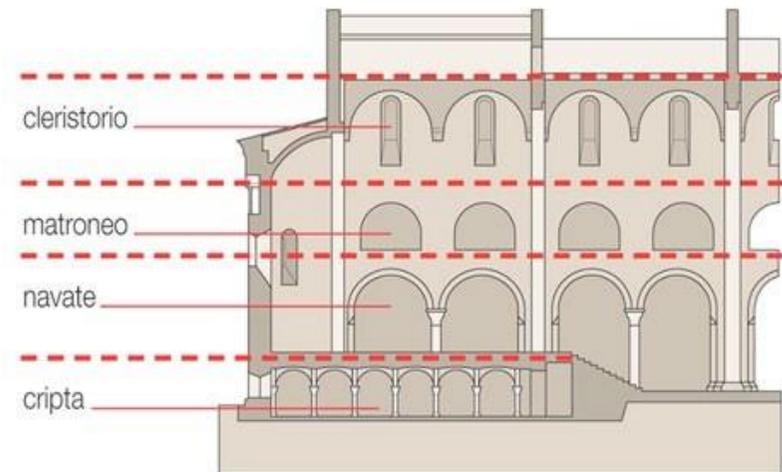
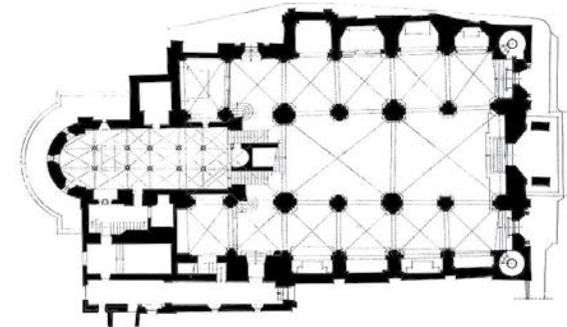
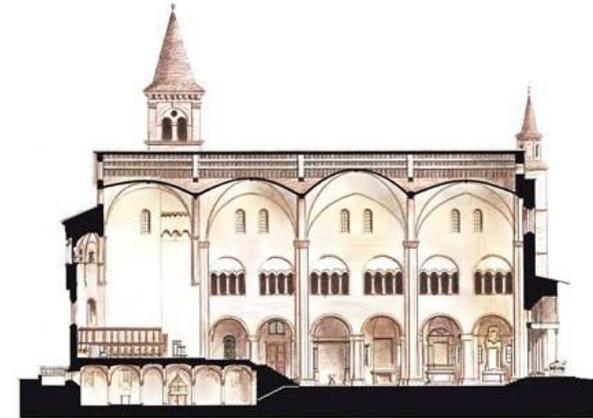
# ARTE ROMANICA A CURA DI STEFANO FANARA

Edifici caratteristici dell'architettura romanica sono soprattutto le **cattedrali**, monumentali chiese nelle quali si trova il trono (chiamato appunto "**cattedra**") del **vescovo** della città.

La pianta della cattedrale è sempre longitudinale, spesso a **croce latina**, con **tre navate**: una centrale più larga e due laterali più strette, intersecate dal transetto.

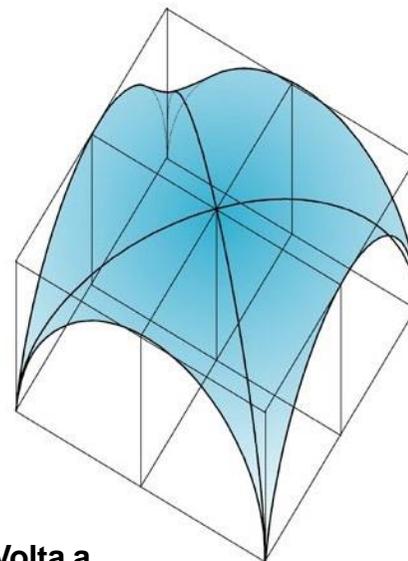
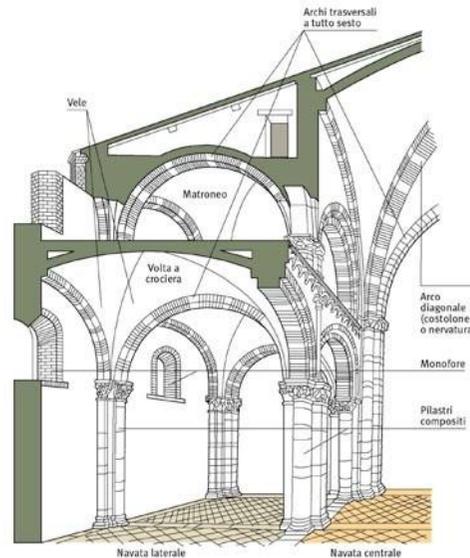
In altezza la cattedrale si articola generalmente su **quattro livelli**: quello della **navate**, con il rialzo del **presbiterio** (il luogo dove si trova l'altare, in posizione sopraelevata), quello del **matroneo** con le aperture nel livello superiore (**cleristorio**) e quello della **cripta** (scavata sotto il presbiterio, nella quale si conservano le spoglie del santo al quale la cattedrale è dedicata).

Pianta e sezione della cattedrale di Fidenza

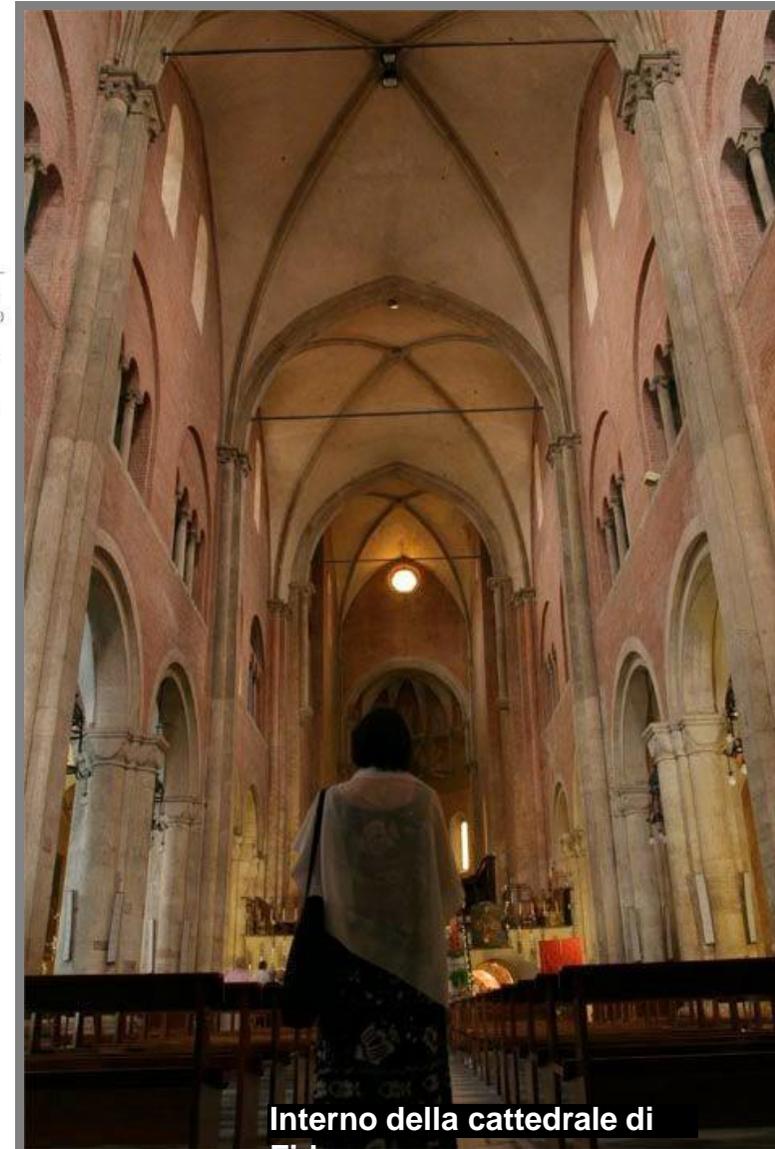


# ARTE ROMANICA A CURA DI STEFANO FANARA

Lungo la navata le **colonne** si alternano a robusti **pilastrini**. Collegati tra loro per mezzo di archi, le colonne e i pilastrini sostengono una serie di **volte a crociera**, a ognuna delle quali corrisponde uno spazio, detto **campata**. Alle dimensioni della campata si rapportano tutte le altre parti dell'edificio, in modo da ottenere una **struttura ben proporzionata**. All'incrocio tra la navata principale e il transetto sorge la **cupola**. Le navate laterali sostengono delle gallerie affacciate sulla navata centrale: spazi anticamente destinati alle donne e per questo detti "**matronei**". Tutte le navate, infine, terminano con un'**abside**.



Volta a crociera



Interno della cattedrale di Fidenza



Facciata a capanna



Facciata a capanna



Facciata a salienti



Facciata a salienti

Esternamente la cattedrale romanica presenta **muri di pietra o di mattoni**, rinforzati da pilastri (**contrafforti**), sui quali si aprono **strette finestre**, e talvolta anche **loggiati** sorretti da colonnine e **archetti "ciechi"** (così chiamati perché non sono vere aperture, ma hanno solo una funzione decorativa). La facciata segue la forma interna delle tre navate di altezza diversa e pu essere di due tipi: a **capanna** o a **salienti**. La prima costituita da un tetto a due spioventi e ha quindi la forma di un triangolo. La seconda rispecchia invece il profilo delle navate interne e risulta divisa in tre parti.



Piacenza

Al centro della facciata si apre spesso un **rosone**: un'apertura circolare decorata a **traforo**. In basso si apre il portone d'ingresso (portale), ornato da cornici, bassorilievi e statue a tutto tondo.

A volte sono presenti più ingressi e quello principale (portale maggiore) evidenziato da una copertura sporgente (**pròtiro**) sorretta da due o quattro colonne spesso poggianti su leoni di pietra (**leoni stilòfori**).



Ancona

Accanto alla cattedrale sorgono generalmente anche un **campanile** e un **battistero**: l'area della cattedrale diviene quindi un complesso di monumenti, come a Parma. Questi sono i tratti comuni a tutte le cattedrali romaniche, ma, in ogni regione nella quale si diffonde, lo stile romanico si differenzia per i **materiali impiegati** e risente delle diverse **tradizioni artistiche precedenti**: di conseguenza, gli edifici presentano spesso varianti locali talvolta anche notevoli.

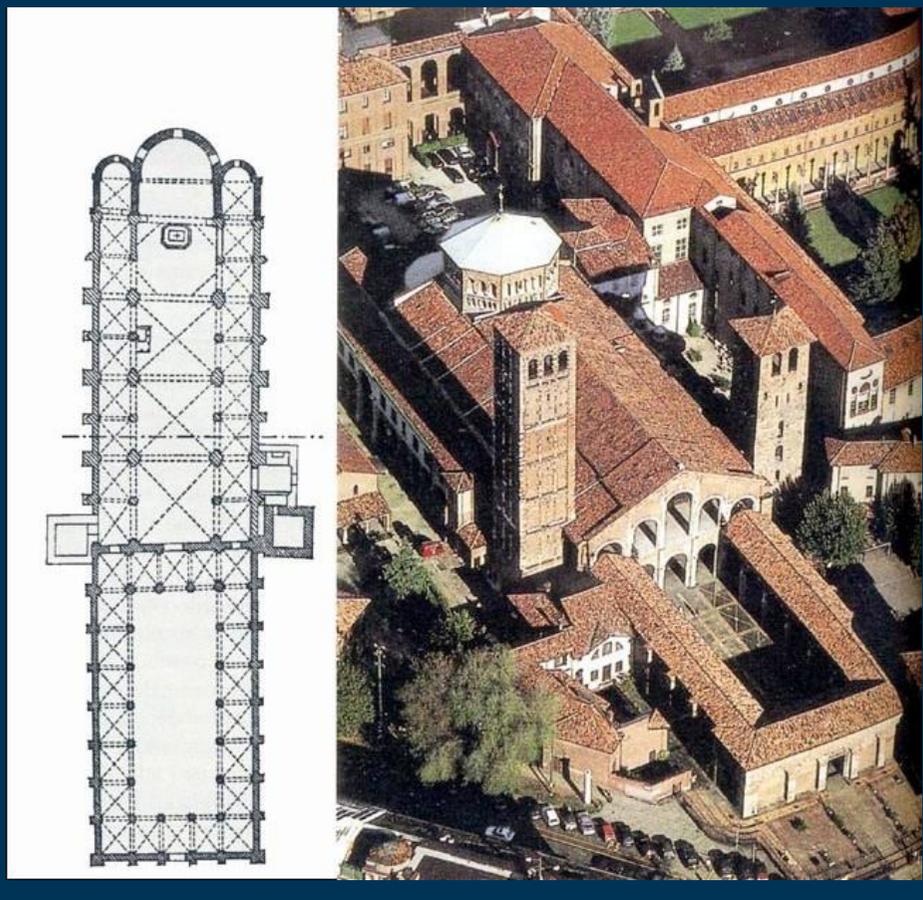


Parma. Piazza  
Duomo

## LA BASILICA DI SANT'AMBROGIO (XI sec. d.C.) - Milano

Questa basilica è stata costruita tra il 1.088 e il 1.099 su un **preesistente edificio del IV secolo**, fatto erigere da Sant'Ambrogio, che allora era il vescovo di Milano. È stata il modello di molte altre chiese lombarde.

Era un edificio con **funzioni sia religiose che civili**: nel portico si riunivano, infatti, le assemblee cittadine. Lo spazio interno è **severo e raccolto**, scandito dalle volte e dagli archi, evidenziati da cornici in mattone, che determinano un forte **senso del ritmo**.

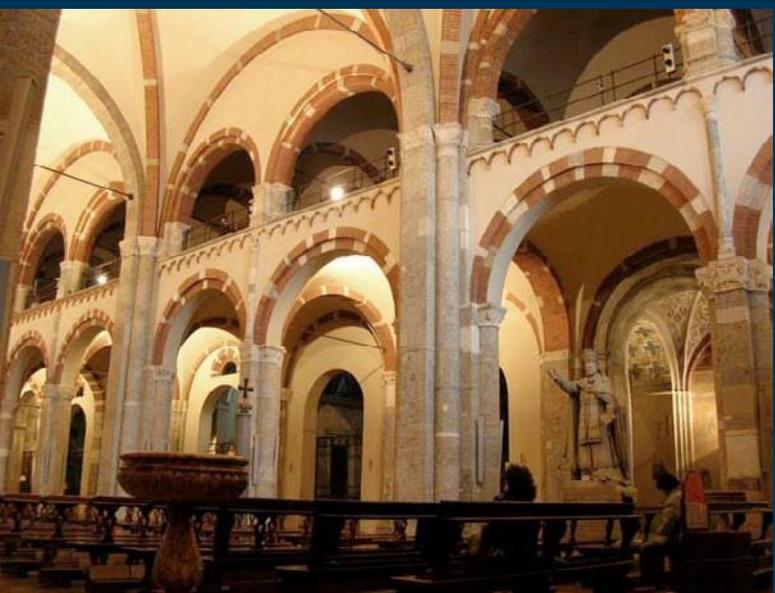


visita virtuale alla [Basilica di Sant'Ambrogio](#)

Tutte le **membrature del portico** sono evidenti: le arcate, disegnate con nettezza dalla **doppia ghiera**, le cornici sostenute da **archetti pensili**, i pilastri fiancheggiati da **semicolonne**, le sottili **lesene** che si profilano sulle superfici superiori suddividendole in settori.

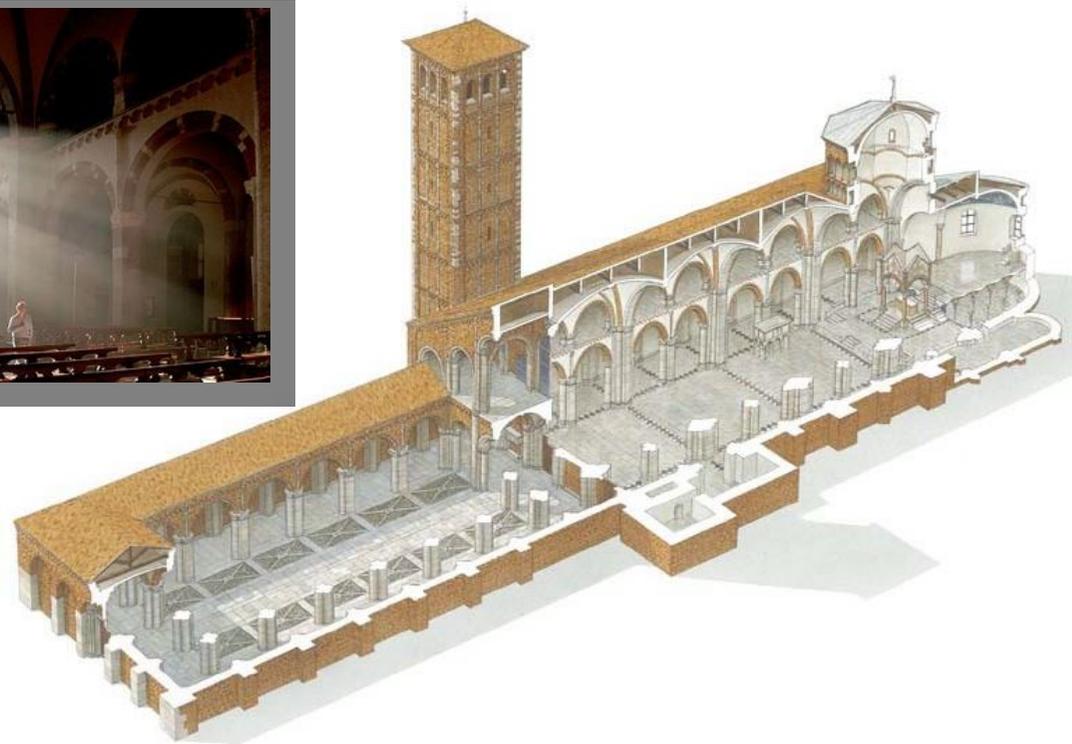
La larga **facciata a capanna** presenta le arcate del loggiato digradanti, con un effetto di forte alleggerimento.

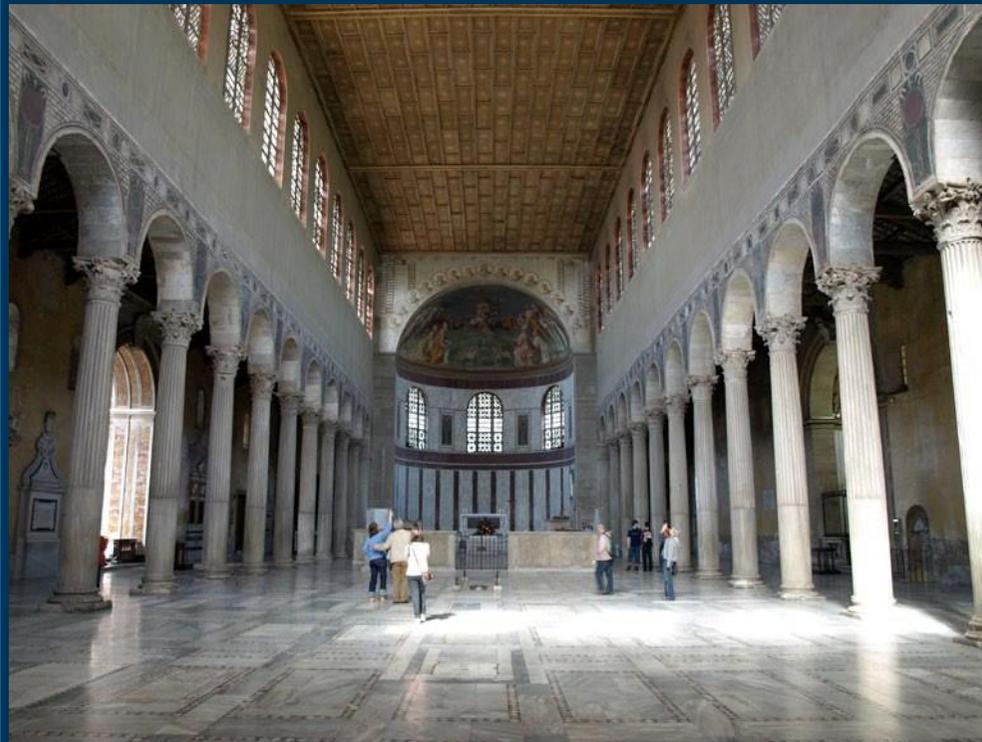




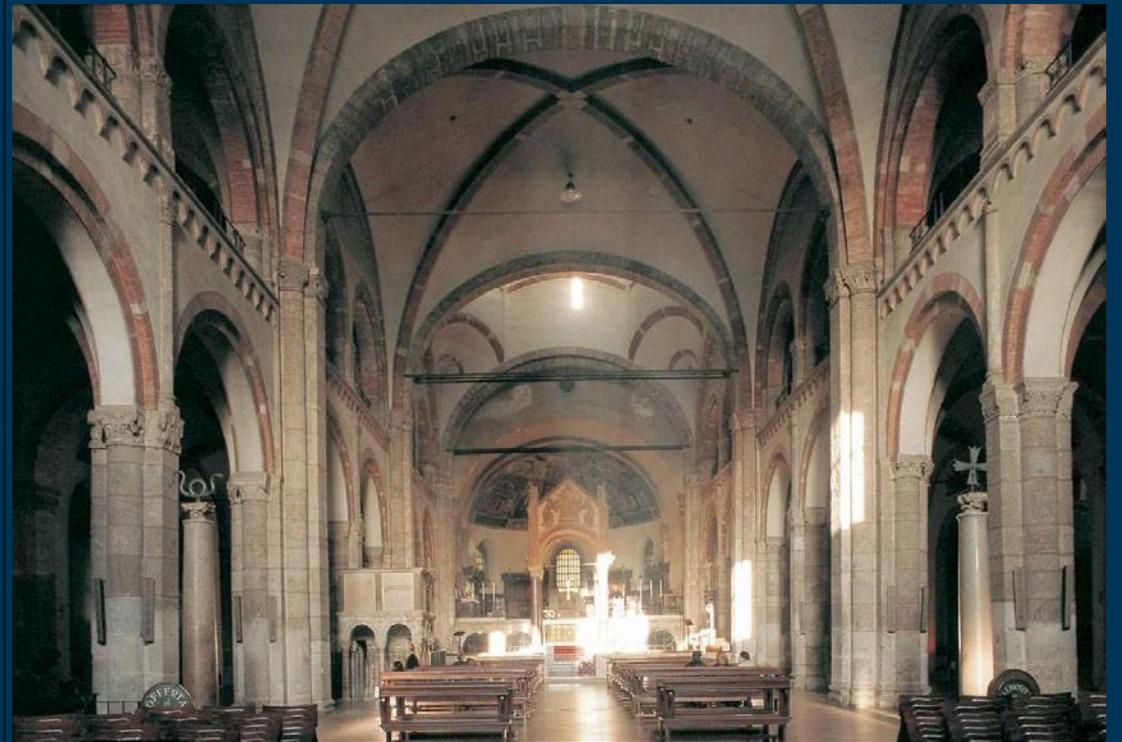
La decorazione esterna e interna è molto semplice, costituita solo dai **diversi colori dei materiali impiegati** e da cornici e archetti. Le **finestre** sono presenti solo sulla facciata, nelle absidi e nella cupola, da cui entra la luce che illumina l'altare d'oro.

La pianta è strutturata in **3 navate senza transetto**. L'edificio è costruito sul **modulo quadrato della campata a crociera**, che viene dimezzato nelle navatelle conferendo un nuovo **ritmo**. Sopra le navate laterali stanno i **matronei**. I **pilastrì polistili** si alternano in due dimensioni diverse.





Chiesa di Santa Sabina, Roma,  
V sec.



Basilica di Sant'Ambrogio, Milano,  
XI sec.

Nell'**architettura paleocristiana** lo spazio è unitario e l'impianto prospettico conduce direttamente verso l'altare, esprimendo simbolicamente la presenza del divino. La luce è diffusa, serena.

Nell'**architettura romanica**, invece, lo spazio è suddiviso in campate, è umano, concreto, razionale. Lo spazio deriva dalla somma delle campate ed è misurabile attraverso un modulo geometrico. La prospettiva è rallentata dalla sequenza delle arcate. La luce è scarsa e contrastata, non è divina, ma umana.

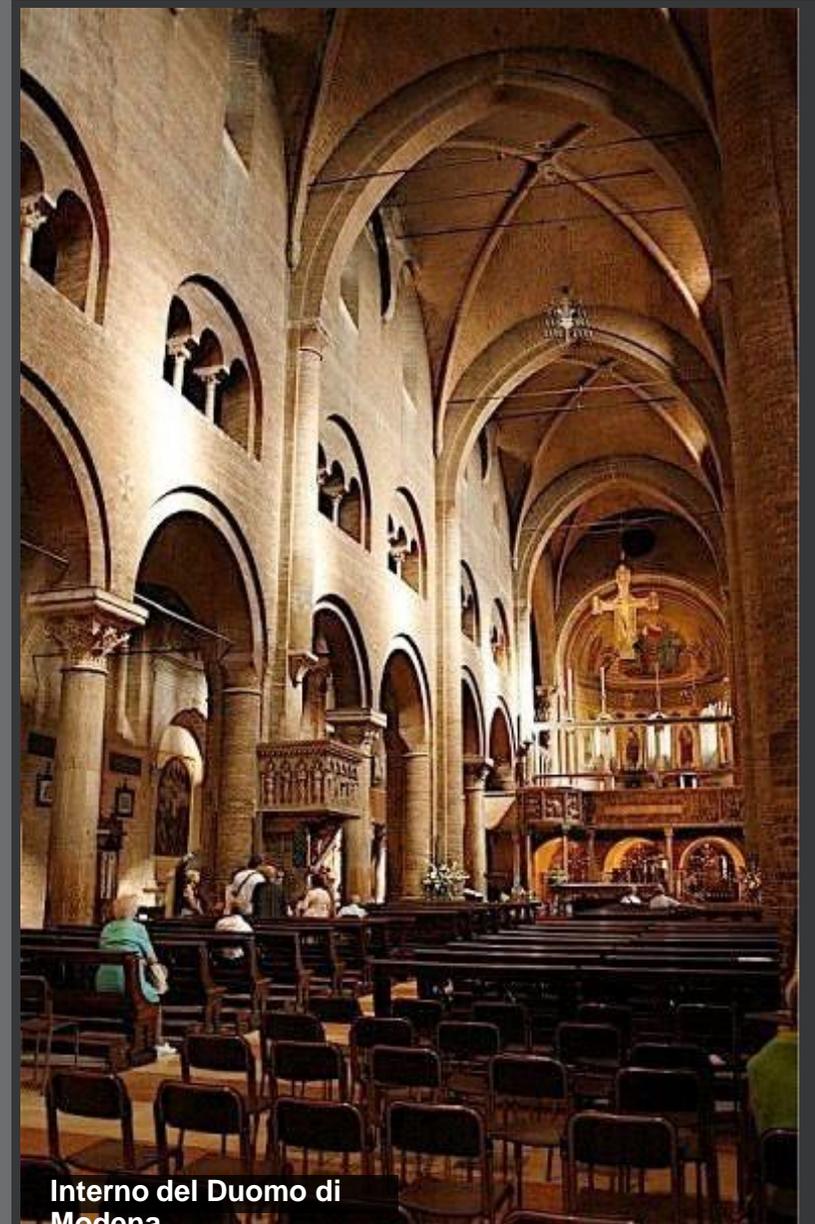
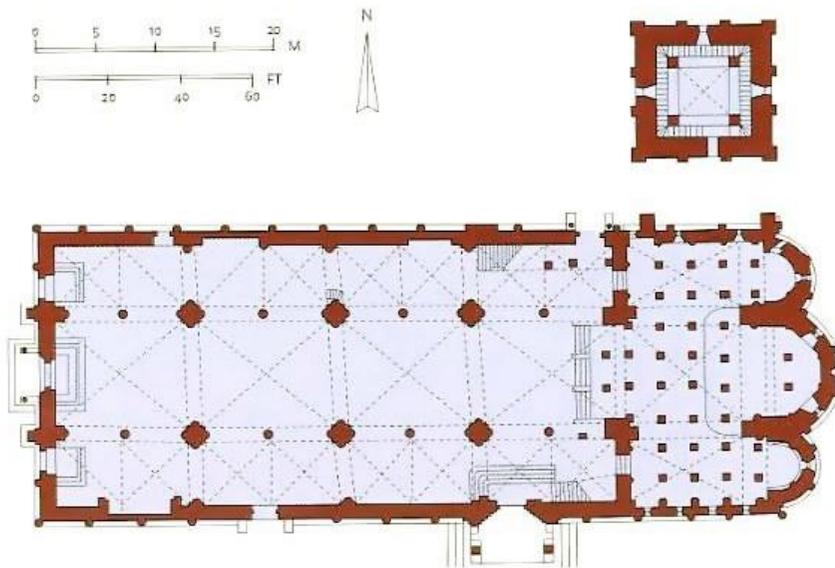
A **Modena** fu realizzata la **Cattedrale di San Geminiano** (XI-XII sec.) ad opera di **Lanfranco**, un maestro originario del comasco. La **facciata a salienti** con rosone e pròtiro segue l'altezza diversa delle navate e ne sottolinea la larghezza attraverso evidenti **contrafforti**. Le loggette tripartite presenti sulle facciate richiamano il ritmo degli interni e conferiscono loro un **aspetto plastico**. La facciata sembra quasi un **altorilievo** composto di vari piani.



Duomo di San Geminiano a Modena. La struttura della facciata prosegue lungo il fianco dove si apre un secondo ingresso con un profondo protiro. Su piazza Grande sono visibili anche le tre absidi e l'alto campanile denominato Ghirlandina.

Alla stessa **concezione plastica** si ispira l'interno con una chiara **divisione in campate** (sebbene le volte a crociera siano successive).

Alti pilastri compositi sostengono gli **arconi trasversali** mentre alla fila di arcate inferiori lungo la navata si sovrappone una **triplice apertura** denominato **falso-matroneo** (poiché privo di pavimento). La funzione del **triforio** è di alleggerire la parete e scaricare il peso superiore nella direzione delle colonne e dei pilastri polistili.



Interno del Duomo di  
Modena

## LA SCULTURA

Gli scultori romanici si ispirano alle **opere della tarda antichità** presenti sul territorio in cui vivono. Riproducono i **volumi pieni** delle forme tardo-antiche, superando così i rilievi piatti dell'arte bizantina e il gusto per l'ornamentazione stilizzata tipica di quella barbarica. Come per la pittura, anche alla scultura è affidata l'importantissima **funzione di istruire i fedeli**. La grandissima maggioranza della popolazione (compresi gli aristocratici e persino i sovrani) non sa leggere né scrivere, quindi la trasmissione della fede e della cultura passa attraverso gli **insegnamenti orali** e, soprattutto, attraverso le **immagini** (come la **Biblia Pauperum** illustrata).



Capitello scolpito con Fuga in Egitto (Autun, Cattedrale Saint-Lazare)



Le riproduzioni delle figure umane presentano quindi **volti espressivi** e grande attenzione viene riservata alla **riproduzione dei gesti**: è tramite i gesti, infatti, che l'osservatore può individuare facilmente il **ruolo** e il **significato** attribuito ai personaggi. Per rendere chiare e leggibili le opere, talvolta vengono **accentuati in modo sproporzionato i volti e gli arti** delle figure.

Adamo ed Eva  
(capitello della cripta  
della Chiesa di San  
Zeno, Verona, 1140)



Oggetto delle raffigurazioni sono i tradizionali **temi religiosi**: le Storie della **Creazione** e gli episodi della **Vita di Cristo**. Sui portali viene spesso riprodotto anche il **Giudizio universale**, dove Cristo siede sul trono all'interno di una **mandorla**, simbolo bizantino della divinità.

Giudizio Universale (Timpano del nartece della chiesa di Vezelay)



Accanto ai temi religiosi compaiono però anche **nuovi soggetti, allegorici e profani**, illustrati attraverso la riproduzione delle **diverse attività umane**, le stagioni, i mesi, le costellazioni e i segni dello Zodiaco, che simboleggiano i cicli della vita.

Ricorrenti sono anche figure di **animali fantastici**, ispirate alle **leggende e alle tradizioni popolari**: draghi, sirene, sfingi, grifoni e figure demoniache, ai quali però spesso è attribuito anche un preciso significato simbolico.

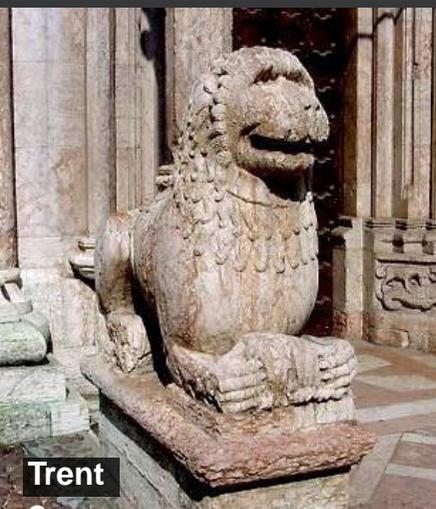
Queste figure mostruose si trovano spesso **schiate nelle forme architettoniche** che le ospitano, a significare come la **potenza del bene**, derivante dalla fede, riesca a imprigionare e a bloccare il male.



Formelle e capitelli di chiese romaniche francesi.

Un elemento scultoreo spesso presente nelle chiese romaniche è il **leone “stiloforo”** (portatore di colonna). Utilizzato come simbolo del Bene ripropone lo stesso antichissimo messaggio: la belva **protegge la porta** (come le sfingi egizie), segna il **passaggio tra il mondo sacro e quello profano**, tra il “dentro” e il “fuori”.

Il leone è anche **simbolo della resurrezione**, in quanto si pensava che i cuccioli di leone appena nati giacessero come morti finché il leone padre alitava sui loro corpi risvegliandoli. I leoni rappresentavano anche la **forza** con cui Cristo difendeva la sua Chiesa e le sue cattedrali.



Trent

o



Moden

a



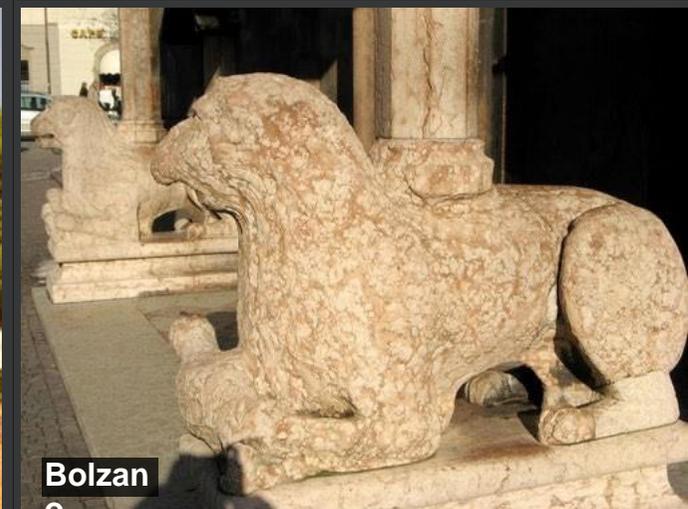
Bergam

o



Ancon

a

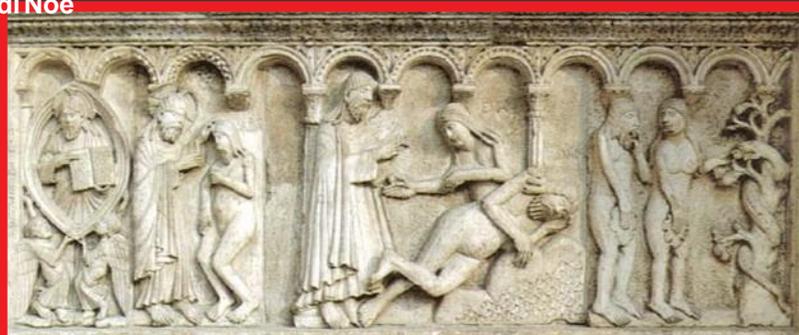


Bolzan

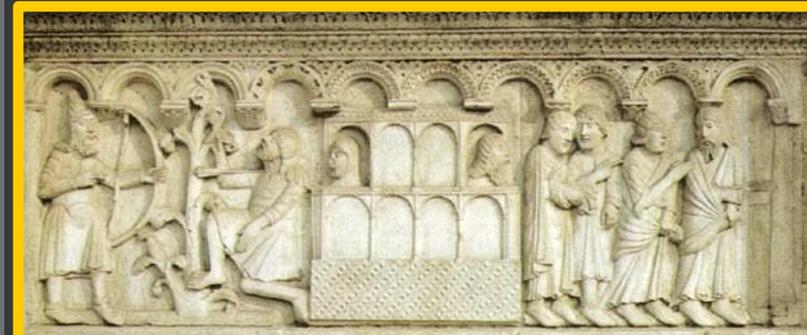
o

Fra i più importanti scultori del Romanico va ricordato **Wiligelmo**, autore della decorazione della **facciata della cattedrale di Modena** (1099-1110). I rilievi mostrano **immediatezza espressiva** e **forza della sintesi** che superano il naturalismo romano e l'astrazione bizantina.

Creazione dell'uomo, della donna e peccato originale di Noè



Uccisione di Caino e Arca



Cacciata dal Paradiso terrestre

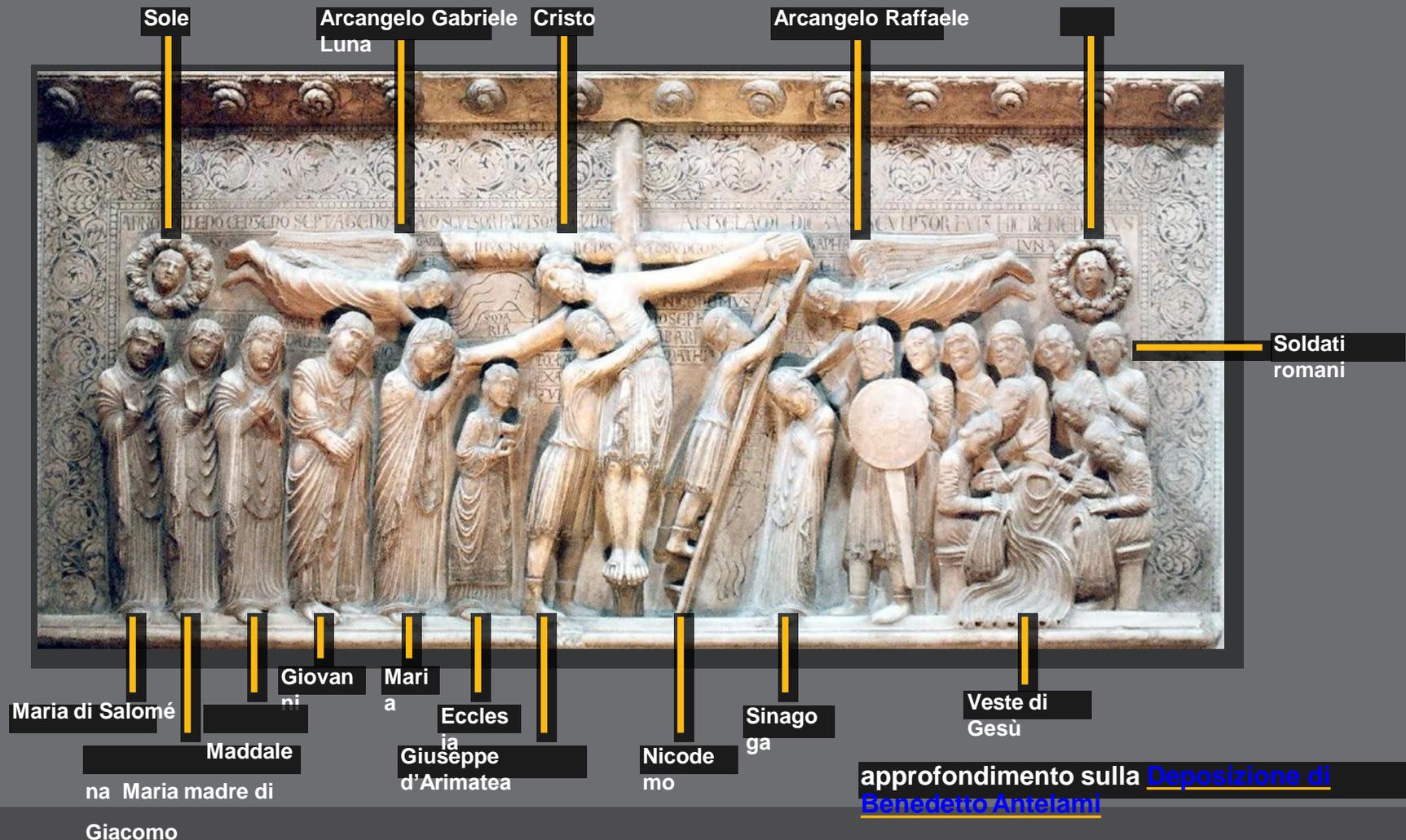


Caino e Abele

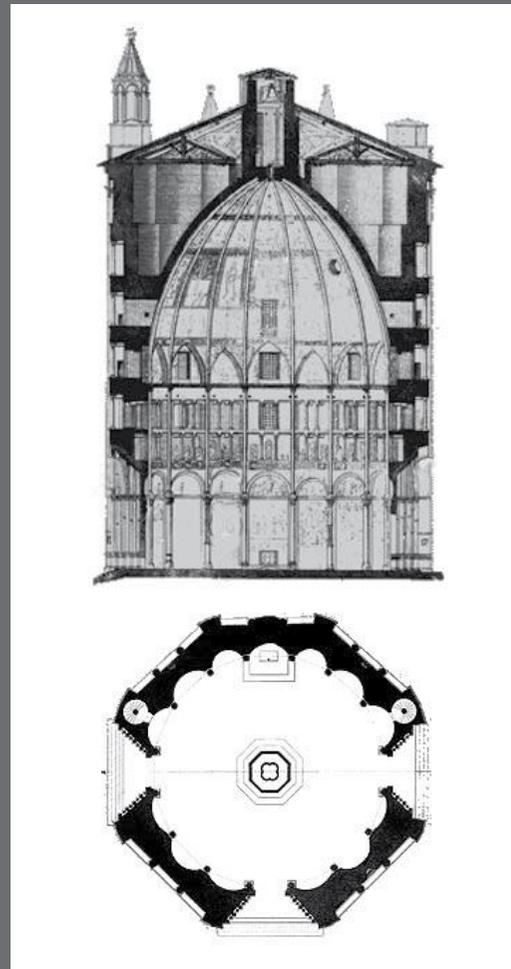


approfondimento sulle [sculture della Facciata del Duomo di Modena](#)

Fondamentale anche l'opera di **Benedetto Antelami**, che scolpisce i rilievi della **cattedrale e del battistero di Parma** tra i quali la **Deposizione di Cristo** (bassorilievo di grande effetto **drammatico** suddiviso dalla croce centrale ma animato da **asimmetrie** e **chiaroscuro**).



A **Parma** Antelami progetta anche il battistero (dal 1196) con il suo **complesso scultoreo**. La costruzione si presenta a **pianta ottagonale** con un rivestimento di **marmi rosa**. Nella parte inferiore si aprono **tre grandi portali** ad arco riccamente decorati e scolpiti.



All'interno Antelami scolpisce le raffigurazioni allegoriche dei **12 mesi**. Il linguaggio è molto **realista** pur nel simbolismo delle scene. C'è un **senso classico** nelle pieghe delle vesti e nella **posa equilibrata** ma anche una semplificazione e un'**immediatezza** maggiori.



gennai



febbraio



marzo



aprile



maggio



giugno



lugli

o



agosto

o



settembre

re



ottobre

e



novembre

re



dicembre

re

# ARTE ROMANICA A CURA DI STEFANO FANARA

## LA PITTURA

Anche se nelle diverse regioni gli artisti locali eseguono **affreschi** e **mosaici** abbastanza diversi tra loro e più o meno realistici, in genere le composizioni appaiono **rigide e simmetriche** e dimostrano la forte influenza ancora esercitata nello stile romanico dall'**arte bizantina**.

Le zone colorate sono nettamente separate da **linee scure**, che delimitano i contorni delle figure. Per le raffigurazioni, vengono scelti soggetti che possono **istruire i fedeli**, educarli all'obbedienza verso le leggi di Dio e distoglierli dal compiere il male.

Così, dalla **Bibbia** vengono ripresi la Creazione, il Peccato originale e la Cacciata di Adamo ed Eva dal Paradiso terrestre, oppure scene ispirate al libro dell'Apocalisse.



Affresco con **Vittoria degli Angeli sul drago dell'Apocalisse**: posto sulla controfacciata della chiesa di San Pietro al Monte di Civate, presso il lago di Como, raffigura la visione di una donna in procinto di partorire che vede un drago che vuole divorare il neonato. L'arcangelo Michele e i suoi angeli lo sconfiggono mostrando la vittoria del bene sul male. L'intento è chiaramente **didattico** e lo stile ancora **bizantineggiante**.

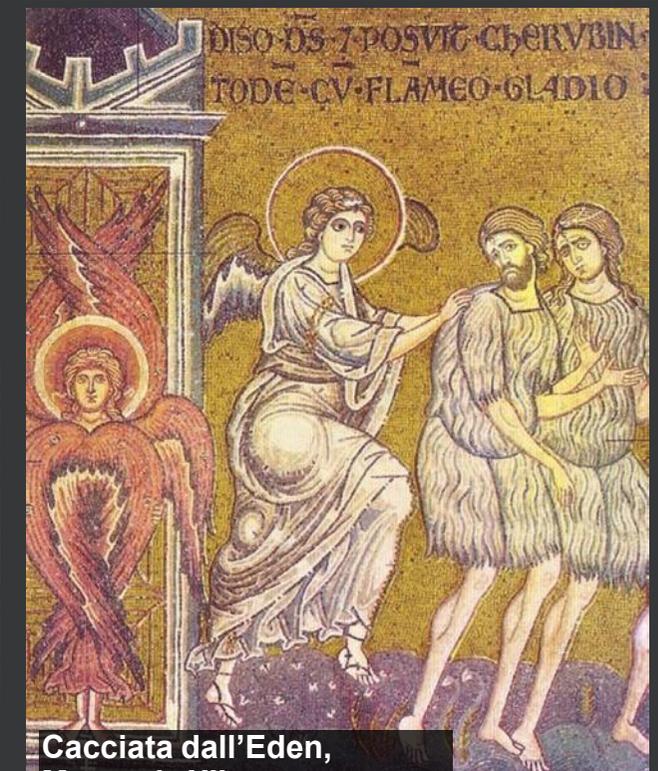


**PON BENI CULTURALI – PAESAGGISTICI E AMBIENTALI**

Un altro tema biblico molto rappresentato è il **Giudizio universale**, nella cui raffigurazione vengono messe in rilievo le **sofferenze inflitte ai dannati** e la severità di Dio di fronte al peccato. Gli episodi più illustrati tratti dai Vangeli sono quelli che si riferiscono alla **Passione** e alla **Crocifissione** di Gesù, in modo che i fedeli possano essere aiutati a comprendere il sacrificio compiuto da Cristo per il bene degli uomini. Frequenti sono anche gli episodi tratti delle **vite dei Santi**, portati come esempi di un'autentica vita cristiana.



Storie della vita di Sant'Alessio, chiesa inferiore di San Clemente, fine XI

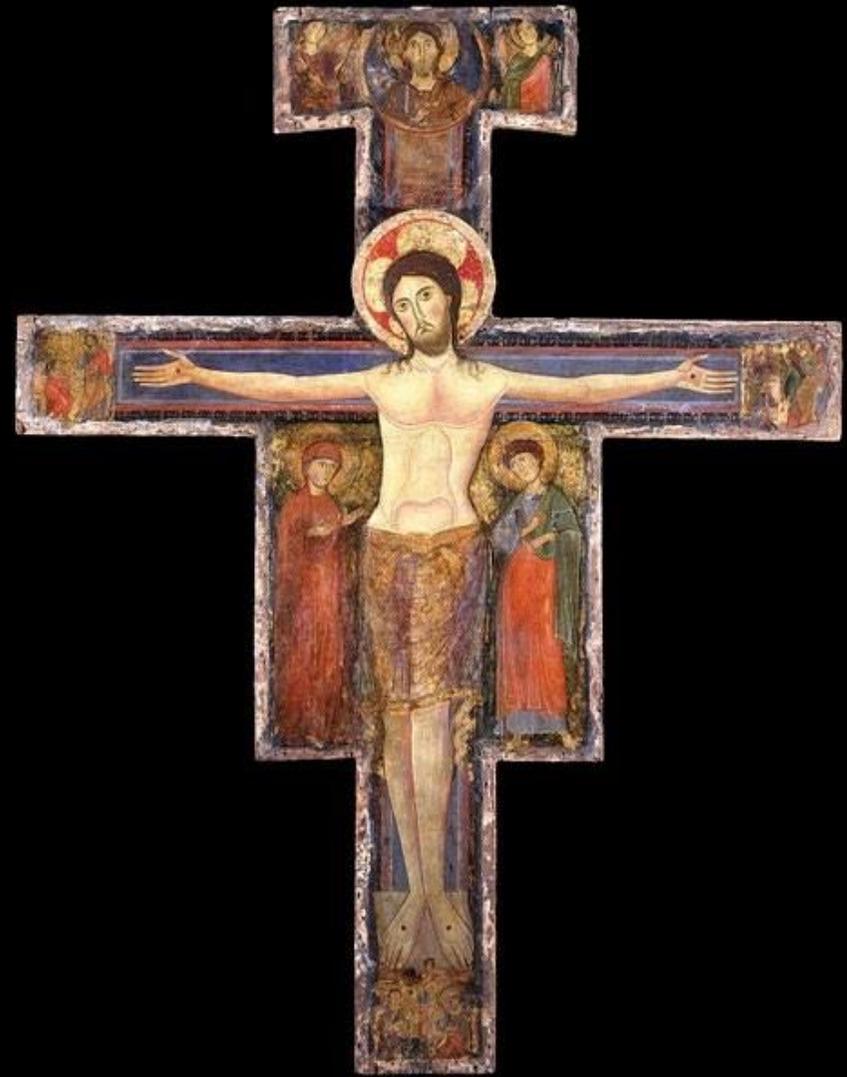


Cacciata dall'Eden, Monreale XII

# ARTE ROMANICA A CURA DI STEFANO FANARA

In Italia centrale hanno grande diffusione le **croci dipinte a tempera su tavola**, generalmente appese nelle absidi delle chiese. La grande figura di Cristo crocifisso spicca sul **fondo oro**, affiancato dalle immagini più piccole della **Madonna** e di **san Giovanni** (i cosiddetti “**dolenti**”). In alcuni casi le figure dei dolenti sono rappresentate in piedi, ai lati di Cristo. Altre volte sono a **mezzo busto**, inseriti alle estremità finali del braccio trasversale della Croce: una particolarità che continuerà a essere presente anche nei secoli successivi.

Nei crocifissi più antichi, al posto dei dolenti vi sono **scene tratte dalla Passione**. In queste opere Gesù viene generalmente raffigurato con la testa alzata, lo **sguardo diretto verso chi guarda** e sembra non soffrire affatto: è l'immagine del Dio fatto uomo, che **vince e trionfa sulla morte**.



Crocifisso, Alberto Sotio, fine XII sec.

# ARTE ROMANICA A CURA DI STEFANO FANARA



La chiesa di San Domenico e l'annesso convento costituiscono uno dei più importanti complessi monumentali della città. L'edificazione ha avuto inizio lo stesso anno della morte del santo (1221) di cui si conservano le reliquie - e completata intorno al 1233. La facciata è interamente costruita in laterizi, come voleva lo stile povero degli ordini mendicanti; al centro si apre un grande rosone. Il portale, in stile neo-romanico, (Raffaele Faccioli, 1910) ha sostituito un portico settecentesco. Nella lunetta è la scena in mosaico con San Domenico che benedice la città di Bologna (di età moderna). La facciata, a destra, è delimitata dalla rinascimentale cappella Ghisilardi, eretta su disegno di Baldassarre Peruzzi sulla Piazza San Domenico. L'interno è a tre navate con transetto e coro. Quest'ultimo era anticamente separato dalla nave centrale da un tramezzo su cui trovava il Crocifisso di Giunta Pisano (1250). Lungo le navate laterali si aprono numerose cappelle riccamente decorate. La basilica conserva, l'organo su cui studiò Wolfgang Amadeus Mozart, quando soggiornò a Bologna.

**PON BENI CULTURALI – PAESAGGISTICI E AMBIENTALI**

# ARTE ROMANICA A CURA DI STEFANO FANARA

Molto caratteristiche sono le tombe del glossatore Rolandino De' Passeggeri (1305) e quella di Egidio Fischerari (1289). Una terza tomba, quella della famiglia Muzzarelli, simile alle altre due, sorgeva a fianco della tomba di Rolandino.



**PON BENI CULTURALI – PAESAGGISTICI E AMBIENTALI**

# ARTE ROMANICA A CURA DI STEFANO FANARA



La facciata e il portale in forme romaniche furono progettati dall'architetto Raffaele Faccioli e realizzati da Alfonso Rubbiani nel 1910 per restituire l'originario aspetto romanico, sostituendo un portico settecentesco che oltretutto oscurava la vista del rosone. Il mosaico che si trova nella lunetta del portale, raffigurante *San Domenico che benedice la città di Bologna*.

La chiesa, è a tre navate (una centrale e due laterali), numerose cappelle laterali, un transetto e un coro.

La chiesa duecentesca originale era composta di due parti:

la parte posteriore (verso la facciata) chiamata *chiesa primitiva o esterna* destinata ai fedeli.

La parte anteriore (verso l'abside), detta *chiesa interna* riservata ai frati

Le due parti erano separate da un tramezzio, in cui era ospitato il crocifisso di Giunta Pisano e in cui nel corso del Quattrocento fu posto il coro ligneo di Damiano da Bergamo (ora nel coro).

# ARTE ROMANICA A CURA DI STEFANO FANARA



Nel tempo, sulla base del nucleo originario, furono fatti numerosi rimaneggiamenti e adattamenti. Nel Trecento si aggiunsero alcune cappelle e la torre campanaria (del 1313, in stile gotico). Intorno alla metà del xv secolo fu edificata la cappella Guidotti, detta dalla seconda metà del xvi secolo del Rosario. In seguito furono aggiunte anche le rinascimentali cappelle Volta e Solimei (ora escluse dalla chiesa e suddivise in diversi locali). Nel 1530 circa fu costruita - a lato della facciata romanica - la rinascimentale cappella Ghisilardi (su disegno di Baldassare Peruzzi). Sempre nel XVI secolo quattro piccole cappelle gotiche della navata sinistra furono sostituite dalla cappella Pepoli, a pianta cruciforme.

Nel Seicento, in seguito alle prescrizioni del Concilio di Trento, fu eliminato il tramezzo che divideva le due parti della chiesa, e il coro ligneo fu spostato dietro all'altare maggiore.

Negli anni 1728-1732 modifiche e restauri di rilievo vennero eseguiti da Carlo Francesco Dotti col patrocinio di Papa Benedetto XIII in modo da ampliare gli interni (fondendo i due nuclei medievali, con gusto barocco).

# ARTE ROMANICA A CURA DI STEFANO FANARA



Il primo nucleo dell'Arca fu costruito nel 1267 ad opera di Nicola Pisano e dei suoi allievi, che decorarono il nuovo sarcofago marmoreo (che racchiudeva la cassa di cipresso con i resti del santo) con 6 pannelli descrittivi i maggiori episodi della vita del Santo. Il sarcofago fu posto in alto sopra un altare in modo da renderlo visibile ai numerosi pellegrini che spesso si accalcavano su di esso.

Nei secoli successivi furono eseguite modifiche e lavori sull'arca. Gli artisti che hanno contribuito all'opera sono Niccolò da Bari (o "Pugliese" o ancora "d'Apulia", detto appunto dell'"Arca"), che eseguì la decorazione della cimasa e realizzò l'angelo reggitorcia di sinistra (1469-1473); il giovane Michelangelo Buonarroti, che contribuì con alcune piccole statue, quelle di San Petronio e San Procolo e l'angelo reggitorcia di destra (1494); Alfonso Lombardi, che eseguì il pannello centrale sotto il sarcofago e sopra l'altare descrivente l'adorazione dei Magi e i pannelli laterali con scene della vita del santo (1532); Jean Baptiste Boudard, che eseguì infine il bassorilievo sotto l'altare con la morte di San Domenico (1768).

# ARTE ROMANICA A CURA DI STEFANO FANARA



**PON BENI CULTURALI – PAESAGGISTICI E AMBIENTALI**

# ARTE ROMANICA A CURA DI STEFANO FANARA



**PON BENI CULTURALI – PAESAGGISTICI E AMBIENTALI**